

Il cartellone dei mesi caldi

Quest'estate nei teatri "cose turche"

*Tra le novità, due pièces di Murathan Mungan
e Ozen Yula, più un omaggio a Giorgio Gaber*

■ ■ ■ CARLO MARIA PENSA

■ ■ ■ Estate del Teatro, seconda puntata. Abbiamo già detto dei Festival di Verona, Castrovillari, Pergine, Belluno, Mantova, Sant'Arcangelo, Siena.

Riprendiamo la panoramica partendo da Asti, il cui Festival, edizione 29, si aprirà, lunedì 25 giugno al teatro Alfieri, con una novità di Brian Friel, Molly Sweeney, storia di una cieca che riacquista in parte la vista grazie ad una operazione: interpreti Umberto Orsini e Valentina Sperli. (Detta per inciso, una curiosità: questo Brian Friel deve essere un medico o un appassionato di scienze salutari, che l'anno scorso affollò i teatri di Broadway e di Dublino con una commedia intitolata Faith Healer, ossia "Il guaritore").

Amanda Sandrelli e l'inevitabile Baricco

Asti chiuderà l'11 luglio con un testo di Fausto Paravidino, Noccioline; tra l'uno e l'altro spettacolo troveranno posto, in spazi diversi e per citare solo alcuni titoli, due opere turche, La maledi-

zione del cervo di Murathan Mungan e Affittasi di Ozen Yula sulla prostituzione -ci dicono- femminile e maschile; un paio di "articoli" dell'immancabile Alessandro Baricco trasformati in "letture scenico-gastronomiche"; Bambinacci di Duccio Camerini anche regista e protagonista con Amanda Sandrelli; L'innocente colpevole della scrittrice vercellese Lucia Grossi. Last but not least, come dicono gli inglesi, cioè ultima ma -si spera- non meno importante, La pace di Antonio Tarantino, messa in scena dalla Compagnia Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa, presentata come "un fantasmagorico dialogo tra Arafat e Sharon... che si insultano e si accusano a vicenda...": va be', staremo a vedere: o sentire.

Questa Pace è in cartellone anche alla dodicesima edizione del Festival delle Colline Torinesi che, aperto già da qualche giorno, si concluderà il 4 luglio con un Richard III di Peter Verhelst diretto dal regista francese Ludovic Lagarde in anteprima sul Festival di Avignone: oltre a questo, sono parecchi, alle Colline Torinesi, gli spettacoli stranieri, tra i quali ri-

orderemo quel Sizwe banzi est mort già visto a Milano nell'autunno scorso, importante per l'interpretazione di due attori di colore e soprattutto per la regia di Peter Brook.

"Vestire gli ignudi" a BORGIO VEREZZI

Un Festival caratterizzato forse più d'ogni altro dalla varietà del programma è quello di BORGIO VEREZZI che già si apre, proprio domani sera per le strade del paese (quindi a ingresso libero), con L'illogica allegria, un "ricordo" in prosa e musica di Giorgio Gaber, ideazione e regia di Gian Piero Alloisio. Dopo Gaber sarà, per così dire, la volta di Luigi Pirandello con Vestire gli ignudi, regia di Walter Manfrè, interpreti Vanessa Gravina e Luigi Diberti (6-8 luglio); in scena, martedì 31 luglio, un attore, Massimo Popolizio, e un jazzista, Enrico Rava, nel Persecutore di Julio Cortázar in memoria di Charlie Parker; in memoria di Giacomo Puccini negli ultimi suoi giorni di vita, è invece L'osso d'oca di Giuseppe Manfridi, protagonista Pino Miccol (13-15 luglio).



LA STORIA DEL TEATRO

Umberto Orsini, 74 anni, sarà protagonista al Festival di Asti con "Molly Sweeney", ultima novità di Brian Friel.

Di una novità che si dice anti-razzista, L'appartamento è occupato di Jean-Marie Chevret, sarà interprete, il 20-22 luglio, Paola Gassman, mentre fra due "classiche" commedie comiche -Il signore va a caccia di Feydeau con Debora Caprioglio e (la rima è inevitabile) Mario Scaccia, e Plaza Suite di Neil Simon con Corrado Tedeschi- sarà Eros Pagni, con Laura Marinoni, il protagonista della Recita di Bolzano di Sandor Márai, evocazione delle imprese amatorie di Giacomo Casanova.

Concerti, canti, danza, circo, insomma un po' di tutto attorno a Villa Adriana di Tivoli, in un Festival di cui scegliamo lo spetta-

colo d'apertura (21-24 giugno) che Giorgio Barberio Corsetti ha tratto dalle Dionisiache di Nonno di Panopoli (V sec. C.): otto attori e tre acrobati per raccontare "il viaggio del dio del vino e del teatro attraverso il mondo".

A quel "po' di tutto" di Villa Adriana risponde il "super po' di tutto" dell'Operaestate Festival Veneto dal 28 giugno al 2 settembre: quattrocento serate nelle piazze, nei castelli, nei parchi, nelle ville di Bassano del Grappa e di non so quante altre città e paesi. A parte la danza, niente di

impressionante nei programmi del teatro di prosa e poesia, dove spiccano i nomi di Antonio Cornacchione e del regista Elio De Capitani, di Gabriele Vacis e Laura Curino, nonché le riscritture (ahimè) di opere goldoniane quali La locandiera, Il servitore di due padroni e La trilogia della villeggiatura. Pazienza: per quanto ne sappiamo, il vero Goldoni non lo troveremo nemmeno, nella seconda metà di luglio, al Festival internazionale della Biennale di Venezia: ne parleremo la prossima settimana.